Maledico questa mia vecchiaia

Giuseppe Aragno

16-08-2017

La foto e di malanova.infoUndicimila, afferma il cronista indifferente. Tanti gli uomini, le donne e i bambini che hanno attraversato il Canale di Sicilia. "Successo politico" della stretta di freni, sottintende, ma nulla dice dei morti affogati, di quelli rispediti nei luoghi di tortura, consegnati ai nostri complici macellai e restituiti alla disperazione da cui speravano fuggire. Le nostre "bombe intelligenti" sono sparite dalla scena, assieme a Giorgio Napolitano, anima nera della tragedia libica e autentico killer della repubblica. Non conosciamo i "numeri" della strage, non possiamo - e in tanti purtroppo non vogliamo - fermarci sulla tragedia cui assistiamo. Quanti sono i morti? Quante le donne stuprate? Quanti i bambini uccisi o lasciati soli in balia di criminali? Le più atroci tempeste della vicenda umana si riducono a due parole nei manuali di storia e sono binari morti, rami secchi, passato senza presente. E' anche per questo che parlamentari illegittimi - eccoli i veri e autentici clandestini - hanno potuto approvare di nuovo leggi razziali e far passare il "Codice Minniti", mentre sotto i nostri occhi ovunque si rinnova in Europa la ferocia hitleriana. E' ferragosto. Gli "esportatori di democrazia" riposano e nessuno chiede conto delle nostre giovani generazioni rapinate del futuro, dei vecchi condannati al lavoro forzato, di una infinita barbarie che i pennivendoli chiamano civiltà. Se mai verrà il tempo delle ricostruzioni, si vedrà che la nuova banalità del male ha causato un genocidio. Il futuro è già scritto? No, il futuro lo scriviamo noi e perciò maledico questa mia vecchiaia che mi impedisce di ribellarmi in tutti i modi possibili, armi comprese, al nuovo fascismo che dilaga.